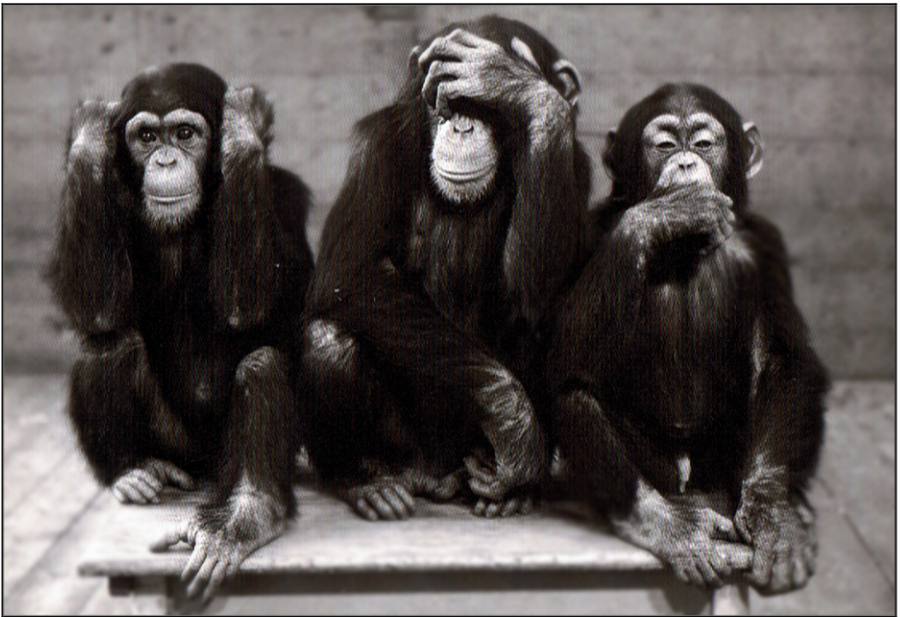


*Pièces et Main d'Œuvre*

# APPELLO DEGLI SCIMPANZÉ DEL FUTURO



*ISTRIXISTRIX*

## Qui Pièces et Main d'oeuvre Ecco un appello degli Scimpanzé del futuro

Fratelli umani, sorelle umane,

Avrete già sentito parlare del transumanesimo e dei transumanisti; di una misteriosa minaccia, un gruppo di fanatici, una società di scienziati e industriali, discreta e potente, la cui trama occulta e l'obiettivo dichiarato consistono nel liquidare la specie umana per sostituirla con una specie superiore, "aumentata", di uomini-macchine. Una specie che sarà il risultato dell'eugenismo e della convergenza di nanotecnologie, biotecnologie, neuro-tecnologie e degli immensi progressi della scienza.

Avrete già sentito parlare dell'ultimatum, cinico e provocatorio, di un ricercatore in cibernetica: «Ci saranno persone impiantate, ibridate, e queste domineranno il mondo. Le altre che non saranno come loro, non saranno tanto più utili delle nostre vacche tenute al pascolo».<sup>1</sup>

O ancora: «Quelli che decideranno di restare umani e rifiuteranno di migliorarsi avranno dei seri handicap. Costituiranno una sotto-specie e saranno gli scimpanzé del futuro».<sup>2</sup>

E vi sarete già chiesti se bisogna prendere sul serio queste sbruffonate oppure se si tratta solamente di fantascienza, di un modo ampoloso di esprimere l'orgoglio tecnocratico. Purtroppo il pericolo è reale e l'Umanità si trova ad affrontare un tentativo di estinzione, fomentato da una fazione egoista, implacabile e onnipotente, stanca di condividere ciò che resta di questo mondo con delle masse di bocche inutili e sempre più numerose.

Come siamo arrivati a questo punto, e cosa dobbiamo fare?

All'inizio c'erano i poeti.

Rimbaud: «Feste, trionfi, drammi: ne ho creati d'ogni specie. Ho cercato d'inventare nuovi fiori, nuovi astri, una nuova carne, lingue nuove. Poteri sovranaturali ho creduto di ottenere. Ebbene! Mi tocca seppellire ricordi e immaginazione! Bella gloria d'artista e narratore, in fumo se n'è andata!»<sup>3</sup>

Ducasse: «È un uomo o una pietra o un albero che s'accinge a iniziare il quarto canto».<sup>4</sup>

Poi gli artisti futuristi, francesi, italiani, sovietici: Marinetti, Majakovskij, Apollinaire e molti altri, cantori della violenza e

della velocità; trombettieri e superstiti della Grande Guerra industriale e mondiale, esaltarono la tecnologia come vero mezzo per “cambiare vita” e “trasformare il mondo”. Dichiararono guerra alle anticaglie poetiche, al sole e alla luna; glorificarono gli aeromobili, le dighe, i motori, l’elettricità, il *Titanic*, le *Metropoli*, gli eserciti blindati, gli stadi giganteschi. E i robot, le masse meccanizzate. Contribuirono alla diffusione dei due grandi movimenti dell’epoca: la tecnologia e il totalitarismo. Due movimenti convergenti. Due aspetti di uno stesso movimento di *ingegneri degli uomini e delle anime*, che mirano a fabbricare l’uomo nuovo, dall’Übermensch nazista all’uomo d’acciaio comunista passando per ogni sorta di superuomini e di Supermen, per approdare al *cyborg*; all’uomo bionico dei laboratori transumanisti, “*ibridato*” con impianti e *interfacce*.

Negli anni trenta il nazional-rivoluzionario Ernst Jünger criticò il razzismo biologico e volgare dei nazional-socialisti, contrapponendogli l’avvento di un nuovo tipo di umanità: *Il Lavoratore*, in ceco il *robot*. Questi *progressisti* su un piano tecnologico sono dei *regressisti* su un piano sociale e umano, partigiani della peggiore regressione sociale e umana; quelli che comunemente sono chiamati reazionari. Nazismo, fascismo e comunismo hanno dovuto soccombere solo di fronte a un sovrappiù di potenza tecno-scientifica degli Stati Uniti. Ma l’*essenza* di questo movimento, la volontà di potenza tecno-scientifica, si è reincarnata e amplificata indossando nuove casacche politiche. Ed è sempre florido il laboratorio da cui è fuggita la creatura immonda. A partire dal 1945 Norbert Wiener mise a punto la cibernetica, la “macchina per governare” e la “fabbrica automatizzata”, che oggi IBM

impianta con il nome di *pianeta intelligente*. Ovvero un formicaio tecnologico pervasivo, con i suoi ingranaggi e le sue connessioni, i suoi insetti social-meccanici che già un tempo si auto-definivano degli *zoon politikon*, degli animali politici.

Secondo i transumanisti e i collaborazionisti della macchina, l'uomo è l'errore. L'umano è debole e imperfetto, l'umano è finito. L'umano è la loro vergogna. Essi aspirano alla perfezione, al funzionamento infallibile e all'infinità del sistema tecnologico; a fondersi in questa totalità autonoma.

I transumanisti trovano sostegni dappertutto. Si esprimono attraverso programmi radiofonici e sui giornali di riferimento. «L'uomo aumentato è in arrivo già domani»,<sup>5</sup> come proclama un settimanale cittadinoista che si rallegra per il fatto compiuto. «Un altro transumanesimo è possibile»,<sup>6</sup> dichiara l'Associazione transumanista francese. Il progresso non si può arrestare e la sinistra è *a favore* del progresso. Essere di sinistra significa rivendicare il diritto e i mezzi di ibridazione uomo-macchina per “tutte e tutti” e l'eugenismo come servizio pubblico, nuovo ramo della sicurezza sociale.

Ciononostante, noi Scimpanzé del futuro non abbiamo ancora perso e la macchina non ha ancora vinto. Quella per l'Umano è una battaglia in corso finché non si abbandona, e non lo si abbandona finché pensa le cose e le esprime con parole. Dare un nome a una cosa significa formare un'idea, e le idee hanno conseguenze inevitabili. Dobbiamo conservare le parole e chiamare le cose con il loro *giusto termine*. Dobbiamo creare delle idee assieme alle loro inevitabili conseguenze.

I transumanisti hanno un'idea sola: la tecnologia.

Noi, Scimpanzé del futuro, abbiamo una sola tecnologia: le idee.

E le idee sono più attive, più rapide, più *performanti* di qualsiasi tecnologia; più veloci e potenti di Internet e dell'elettricità.

Noi diciamo: il transumanesimo è nazismo in ambito scientifico. Ed è questo tecno-totalitarismo, questo "fascismo" dei giorni nostri che combattiamo, noi animali politici: e vi chiediamo aiuto.

Salviamo le parole.

Distruggiamo le macchine.

Riproducete e diffondete l'Appello degli Scimpanzé del futuro.

*Grenoble, 5 novembre 2014*

## NOTE

1. Kevin Warwick nella rivista *Au fait*, maggio 2014.
2. *Idem*, *Libération*, 12/05/02.
3. Arthur Rimbaud, “Addio”, *Una stagione all’inferno [1873]*, SE, Milano 1996 (p. 81).
4. Isidore Ducasse conte di Lautréamont, *I Canti di Maldoror [1869]*, Einaudi, Torino 1989 (p. 247).
5. *Politis*, agosto 2013.
6. *Les Échos*, 7 aprile 2015.

*Pièces et main d’oeuvre*

Grenoble, 5 novembre 2014

[www.piecesetmaindoeuvre.com](http://www.piecesetmaindoeuvre.com)

[contact.pmo@free.fr](mailto:contact.pmo@free.fr)

Indirizzo postale:

Pièces et main d’oeuvre

Chez Service compris

BP 27

38172 Seyssinet-Pariset cedex

(France)

# Appel des Chimpanzés du futur, Grenoble, 5 novembre 2014.



CIVILIZED to DEATH

**ISTRIXISTRIX@AUTOPRODUZIONI.NET**

**ISTRIXISTRIX.NOBLOGS.ORG**

**NESSUNA PROPRIETÀ**

**F.I.P. VIA S. OTTAVIO 20 - TORINO**

**GENNAIODUEMILADICIOTTO**

